

SPC, ovvero il "Miniinternet" riservato agli enti

Si sta "popolando" progressivamente di contenuti immessi dagli enti la rete Infranet, l'interconnessione che collega sia le singole amministrazioni che fanno uso dello stesso fornitore di servizi per la gestione della rete, sia amministrazioni che fanno riferimento a fornitori diversi. E' questa la modalità su cui si basa il Sistema Pubblico di Connettività, in sigla SPC. Il sistema, che funziona come una sorta di "miniinternet" ad esclusivo uso delle Pubbliche Amministrazioni a livello nazionale con vantaggi di ulteriore sicurezza, consente di realizzare procedure interamministrative automatiche secondo regole tecniche precise e definite. Per gli enti della Community Network dell'Emilia-Romagna è **lepida spa** a gestire il servizio di inoltro su SPC dei servizi degli enti. Si tratta di un servizio importante per le Pubbliche Amministrazioni che in questo modo si rapportano con i "partner" nazionali: il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero Giustizia, l'Inps, l'Inail, l'Arma dei Carabinieri, il Ministero dell'Interno, Equitalia, l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici che hanno avviato la realizzazione di oltre 140 servizi di cooperazione tra i vari enti. Questi servizi consentono di costituire procedimenti automatizzati altamente efficienti nei settori, ad esempio, dell'immigrazione, della previdenza, della riscossione sicura, della sicurezza sul lavoro e della giustizia. Il modello dell'SPC, grazie alla standardizzazione e all'interoperabilità, permette di migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi. Tutti gli enti della Community Network dell'Emilia-Romagna connessi alla rete Lepida entrano automaticamente nell'SPC, grazie a **lepida spa** che funziona come una sorta di "collettore" indirizzando sulla rete Infranet tutto il traffico degli enti del territorio verso "Il resto del mondo", ossia la Pubblica Amministrazione nel suo complesso. Quello che **lepida spa** fornisce agli enti è un servizio molto importante, in una visione globale di semplificazione delle procedure amministrative, in

quanto consente loro di raggiungere una serie di servizi che "girano" nella grande rete degli enti centrali dello Stato. Si tratta di un caso tipico in cui disporre di una rete proprietaria consentendo agli enti un notevole risparmio: anziché attrezzarsi ognuno per sé per entrare nell'SPC, c'è un unico soggetto, **lepida spa**, appunto, che provvede a convogliare i dati in un unico punto connesso alla rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni. Un esempio è quello delle multe. Il piccolo comune che doveva inviare i dati al Ministero dei Trasporti doveva dotarsi di una connessione ad hoc che comporta un certo costo. Il costo, a nome di tutta la Community Network, è a carico di un solo soggetto, **lepida spa** che peraltro non lo riversa sui "suoi" enti, ma lo ricomprende nel complesso dei servizi forniti. I dati che affluiscono dalle cinque reti che oggi rappresentano gli stralci territoriali (su cui **lepida spa** sta lavorando per realizzare un'unica struttura omogenea) passano attraverso il "cuore" centrale di Bologna che li instrada verso le reti del Sistema Pubblico di Connettività. **lepida spa** si occupa anche degli aggiornamenti tecnologici e del controllo della rete SPC per conto di tutti gli enti della Community Network ●



Il Data Center è attivo e lavora insieme agli enti



Rete Lepida e Data Center dal 9 di dicembre sono collegati. I primi servizi ad essere ospitati sono fedERa e MultiPLER e molti altri ne seguiranno anche su richiesta degli enti stimolati dalle opportunità pratiche ed economiche che il Data Center rappresenta. Il Data Center fornisce, grazie ai servizi di housing, hosting, disaster recovery e backup, la possibilità di trasferire le proprie applicazioni e i propri dati (mantenendone ovviamente proprietà e piena disponibilità) in un ambiente sicuro e all'avanguardia tecnologicamente in grado di garantire anche il funzionamento e l'assistenza 24 ore su 24 e di resistere a situa-

zioni di emergenza come incendi o alluvioni. Il servizio di Data Center offerto da **lepida spa** in collaborazione con Engineering e Fastweb, vincitori della gara pubblica assegnata nell'agosto scorso, si appoggia ad una struttura fisicamente collocata a Pont Saint Martin in Valle d'Aosta e a Padova. Ora, quindi, la Community Network ha la possibilità di optare per l'outsourcing dei propri servizi. E mentre saranno caricati nuovi servizi gestiti direttamente da **lepida spa** - Suaponline, Slimpresa e Certificazione Energetica - arriveranno via via quelli che gli enti affideranno secondo le loro esigenze e i loro interessi, dal servizio di assistenza continua fino alla scelta di far girare alcuni servizi non accessibili tramite Internet. Il vantaggio per gli enti che decidono di esternalizzare i servizi di Data Center è infatti di avere un servizio ad elevata affidabilità, sempre presidiato, a valori economici vantaggiosi rispetto al mercato, capace di sfruttare la rete per la gestione remota. Il risparmio sta nel poter quantificare con precisione i costi della gestione delle macchine (che vanno ad aggiungersi al loro costo vivo) che spesso, specie nelle strutture di piccola dimensione, non sono facili da definire e nel poter contare sulla massima sicurezza e su un help desk sempre a disposizione per la soluzione dei problemi tecnici ●

Tutti connessi nelle piazze e nelle...oasi

Wireless Cities

A passeggio con un pc o un palmare, debitamente connesso alla rete web o ai servizi VOIP, senza spendere un centesimo. E' il servizio WiFi che parecchi comuni hanno reso disponibile ai cittadini residenti ed occasionali. Piacevole per i turisti, utile per studenti talvolta squattrinati o per professionisti di passaggio tra un appuntamento e l'altro.

Alle "wireless cities" **lepida**spa ha dedicato un convegno a Bologna nel corso del quale i temi dei sistemi WiFi e delle reti cittadine sono stati affrontati sia dal punto di vista normativo - i comuni che vogliono dare questo servizio devono tenere conto di una serie di vincoli, da quelli del Codice delle Comunicazioni Elettroniche fino agli obblighi di tracciabilità delle comunicazioni, solo per citarne un paio - che dal punto di vista pratico delle esperienze in atto. Obiettivo strategico costruire una "smart city", una città intelligente, in cui la tecnologia sia d'aiuto ai cittadini in un'ottica estremamente ampia che va dalla possibilità di connessione rapida e facilitata per il singolo fino allo scambio di informazioni sul traffico o alla sicurezza delle città. E se la strategia è quella della partecipazione in senso lato del cittadino, la tattica è rappresentata dalle possibili opzioni tecnologiche che vedono oggi in primo piano due diversi paradigmi della connettività: quello tramite "chiavetta" con connessioni flat a costi sempre più ridotti che il singolo si autogestisce e quello tramite reti WiFi in cui le Pubbliche Amministrazioni (i comuni in sostanza) si fanno parte attiva nell'allestimento. La tecnologia è in continua evoluzione, per cui non è detto che un modello tecnologico sia quello buono per sempre. Già dalle esperienze maturate nei cinque comuni di cui si è discusso nel corso del convegno emergono impostazioni diverse che possono portare a sviluppi diversi. La premessa normativa - illustrata da Marco Cevenini, Direttore della sede regionale Emilia-Romagna dell'Ispettorato delle Comunicazioni - è che le Pubbliche Amministrazioni che vogliono allargare al pubblico (come consentito dal DM 28 del 2005) l'uso delle reti devono ottemperare a una serie di regole e appoggiarsi a un fornitore di servizi esterno. Ciò significa che non possono fungere direttamente da operatore di telecomunicazioni e quindi da fornitore diretto di connettività. Questo vale peraltro anche per la stessa **lepida**spa, come ha segnalato il Direttore Generale Gianluca Mazzini, ricordando che la Pubblica Amministrazione non è un operatore di telecomunicazioni, né ha tra i propri scopi istituzionali quello di fornire connettività. La stessa Lepida, in quanto rete privata, deve essere usata soltanto da chi ne è proprietario. E' proprio questo il motivo per cui la Regione Emilia-Romagna sta conferendo la rete a **lepida**spa e per cui stanno diventando soci di

lepidaspa tutti gli enti interessati ad essere connessi e a fruire dei servizi veicolati su di essa. I cittadini non hanno accesso diretto alla rete Lepida, ma solo indiretto nei casi in cui fruiscono di specifici contenuti palesemente legati alla funzione della Pubblica Amministrazione ospitante, ad esempio sfogliare un libro remoto di cui la biblioteca che si appoggia alla rete Lepida ha acquisito i diritti, piuttosto che seguire una lezione di un corso in e-learning.

Ritornando alla connettività WiFi offerta dai comuni, dal momento che si intende fornirla gratuitamente, occorre costruire un modello che consenta di coprire il più possibile i costi.

Nel caso di Bologna, Ferrara, Ravenna e Reggio Emilia che consentono la libera navigazione con alcune limitazioni (tipicamente la quantità massima di ore, in genere non più di 3 al giorno), il modello vede una sorta di "do ut des", uno scambio di servizi e non di denaro tra il comune e l'operatore - selezionato con una gara - che dà il servizio di connettività.

Sul piatto, in primo luogo, i... tetti. Ossia la possibilità per l'operatore di collocare i suoi impianti su edifici di proprietà pubblica. Poi, ancora, l'opportunità per l'operatore di vendere i suoi kit di connettività a privati, ad esempio esercizi commerciali nelle vicinanze degli hot spot, utilizzando le strutture messe a disposizione dal comune stesso, in modo da avere opportunità di business. Secondo i calcoli fatti dal Comune di Ravenna il punto di pareggio può essere raggiunto dopo un paio d'anni. Il modello è stato replicato, con poche varianti, anche a Reggio Emilia dove in più è stata colta un'opportunità offerta proprio da **lepida**spa. Il Comune di Reggio, infatti, ha utilizzato il servizio fedERA offerto da **lepida**spa come sistema di autenticazione degli utenti per l'accesso alla rete. Ciò dà un'interessante opportunità proprio agli utenti non residenti che possono entrare comodamente nella rete usando credenziali ottenute da altri comuni appunto "federati" nel sistema. Ma le reti di WiFi pubblico in altre località come Argenta (Ferrara) sono diventate una sorta di traino alla diffusione della connettività stessa e dell'abbattimento del digital divide nella vasta area poco densamente popolata. La rete realizzata ad Argenta e nelle frazioni, infatti, si è trasformata in alcuni hot spot gratuiti messi a disposizione dal Comune e in sviluppo dell'investimento da parte dell'operatore per la realizzazione di una rete capillare offerta ai cittadini a tariffa flat. ●



FedERa Day: gli enti fanno squadra



“The Cloud” progetto di Carlo Ratti per Londra 2012

E' stato il "fedERa Day" per lepida spa in particolare il giorno 1 dicembre quando, in occasione dell'Assemblea annuale della Community Network dell'Emilia-Romagna è stato presentato ufficialmente il sistema di autenticazione federata che oggi è disponibile, non più a titolo sperimentale, a tutti gli enti. Si tratta non solo di una funzionalità utile per il cittadini e per le amministrazioni che gestiscono i servizi on line, ma anche dell'avvio di una fase di servizi comuni, federati, dove gli enti si integrano per dare ai cittadini un'identità digitale.

FedERa, lo ricordiamo, permette agli utenti di un ente di accedere ai servizi online erogati dagli enti della Regione Emilia-Romagna con un unico meccanismo di accredito. Si tratta di un segno tangibile di come negli anni la rete tra i diversi soggetti della Pubblica Amministrazione sia cresciuta e si sia rafforzata grazie alla capacità degli enti di fare squadra e sviluppare reti e servizi comuni a disposizione di tutti i cittadini liberando risorse economiche e competenze da rimettere in gioco. Lo ha sottolineato il Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani che ha dichiarato: "Nel 2005 lanciamo l'idea di una federazione di territori e oggi abbiamo attuato un nuovo modo di governare il territorio utilizzando le tecnologie per rendere il sistema più efficace. Noi crediamo nella rete, l'abbiamo costruita indipendentemente dagli aiuti dello Stato e continueremo a crederci perchè per noi è un asset strategico. La Community Network rappresenta uno strumento di democrazia consentendo nuove forme di partecipazione dei cittadini nella stessa costruzione dei servizi della Pubblica Amministrazione". Pur nel miglioramento complessivo permangono problemi che andranno risolti, dall'accesso dei cittadini più anziani all'uso di internet fino ai problemi delle piccole imprese.

"Problemi che - ha detto Errani - vanno affrontati sia con la formazione, sia agganciando la costruzione di reti di impresa alla crescita della rete regionale". L'Assessore regionale alle Attività produttive, sviluppo economico e piano telematico Duccio Campagnoli ha aggiunto: "Con la costruzione di una rete tecnologica avanzata come Lepida e la creazione di una Community Network si è inteso far crescere la Pubblica Amministrazione attraverso strumenti innovativi e nuove tecnologie".

L'Assemblea della Community Network è stata altresì l'occasione per presentare le esperienze che gli enti hanno compiuto nell'ambito di fedERa. Come l'Università di Bologna che ha presentato, tra l'altro, il test di integrazione tra il suo archivio utenti e fedERa, realizzato in modo da consentire a chi ha già un account rilasciato dall'università (circa 120.000 tra studenti, docenti e personale tecnico) di accedere ai servizi di fedERa, il Comune di Ravenna che ha confermato come i test di integrazione abbiano funzionato correttamente, così come il Comune di Carpi. In questo caso, non solo i test di integrazione hanno funzionato, ma hanno sottolineato come grazie a fedERa anche i non residenti - ad esempio i proprietari di case che per il 15% abitano in altri comuni - possano accedere facilmente ai servizi on line del comune ed espletare da remoto una serie di pratiche ●

Numero complessivo

Soci di lepida spa ▶ 33

Nuovi Soci:

- Comune di Ferrara
- Comune di Piacenza
- Provincia di Modena
- Provincia di Rimini
- Comune di Carpi
- Comune di Migliaro
- Comune di Poggio Berni
- Comune di Codigoro
- Comune di Medicina
- Comune di Castel Guelfo
- Comune di Monteveglio
- Comune di Cavezzo
- Comune di Sassuolo
- Comune di San Cesario sul Panaro
- Comune di Mercato Saraceno
- Comune di Concordia
- Comune di San Martino in Rio
- Comune di Castelfranco Emilia
- Comune di Medolla
- Comune di Campogalliano
- Comune di Ozzano dell'Emilia
- Comune di Crevalcore
- Comune di Casina



Switch off al digitale terrestre: al lavoro nella "task force"

Da adesso il periodo è più o meno quello che serve a mettere al mondo un bambino: nove mesi. Ma quella che nascerà è un'idea solo esteriormente uguale a qualcosa a cui siamo abituati: un televisore. Tra nove mesi (con un anticipo a sette a Piacenza) ci sarà lo "switch off", ossia il passaggio dall'analogico al digitale. Un "parto" che coinvolge da vicino l'Ente Pubblico, nel suo compito di sostenere i diritti dei cittadini che in questo caso vogliono giustamente continuare a fruire della televisione organizzando, quindi, la transizione. Un processo attorno al quale ruotano molti attori, tra cui le altre amministrazioni locali che stabiliranno il legame tra il processo nazionale e quello locale; i broadcaster che adegueranno i propri impianti alla nuova tecnologia; gli antenisti che realizzeranno praticamente il cambiamento che consentirà ai cittadini/individui di continuare a guardare la televisione; gli amministratori di condominio che, coordinandosi tra loro, raccorderanno il processo nei grandi centri urbani. Il tema è: "Come fare la transizione a livello locale nel modo migliore possibile?" Lepidaspa e la Regione Emilia-Romagna parteciperanno alla discussione a livello nazionale tramite il CNID, il Comitato Nazionale Italia Digitale che si occupa proprio di definire le linee generali per la transizione al digitale e la Task Force, ossia la struttura operativa per il territorio dedicata allo switch off. Sono appena entrati a rappresentare Regione Emilia-Romagna nel CNID il Direttore Generale all'Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica della Regione Emilia-Romagna Lorenzo Broccoli e nella Task Force il Direttore Generale di Lepidaspa Gianluca Mazzini.

In discussione una serie di problemi dal calendario dello switch over di Rai2 e Rete4 e dello switch off, alla verifica dei siti coinvolti nella transizione, al censimento degli impianti in zone montane e alle politiche di assistenza alle fasce deboli (contributo per l'acquisto di un

decoder alla popolazione anziana), alle convenzioni con gli antenisti per calmierare i prezzi dell'intervento tecnico. Va ricordato inoltre che la transizione al digitale terrestre apre definitivamente la strada alle regioni per un effettivo esercizio delle competenze in ambito televisivo locale: post switch off tale settore opererà su circa un terzo della capacità trasmissiva disponibile. A quel punto le regioni potranno esercitare competenza su consorzi fra operatori di rete in ambito locale, acquisire capacità trasmissiva per lo sviluppo dei servizi al cittadino, rilasciare le autorizzazioni per fornitori di contenuti e fornitori di servizi in ambito locale, stipulare un Contratto di Servizio con RAI a livello regionale. In questo scenario LepidaTV, canale in digitale terrestre, è a disposizione di tutti gli enti del territorio regionale per diffondere i propri servizi e si serve di un insieme di broadcaster capaci di raggiungere oltre l'85% della popolazione del territorio regionale e di un editor terzo rispetto alle Pubbliche Amministrazioni in modo da realizzare un sistema pienamente compatibile con il complesso panorama legislativo del settore televisivo. Ad oggi, già il 13% di chi ha il digitale terrestre a volte guarda LepidaTV, il che è da considerarsi un bel risultato ●



Piano Telematico... in promozione

I banner richiamano a www.regionedigitale.net e sono sparsi tra i principali siti di informazione della rete. A gennaio, poi, partirà la campagna di comunicazione su tutti i media che porterà l'attenzione del pubblico su alcuni progetti del Piano Telematico gestiti da Lepidaspa, quali Lepida e FedERA. In particolare Lepida sarà promossa attraverso una campagna stampa e l'utilizzo di "pendolini" promozionali sui principali treni regionali; FedERA verrà promossa in modo mirato nei territori dove è effettivamente operativa. E' appena partita la campagna di comunicazione del Piano Telematico della Regione Emilia-Romagna. Obiettivo principale la divulgazione ai cittadini ed al pubblico finale dei risultati della programmazione in un'ottica di rendicontazione per cercare, almeno in parte, di ridurre quel gap informativo che riguarda due livelli: "cosa fa la Regione Emilia-Romagna per i cittadini e le imprese?" e "quali nuove opportunità ci offre per sfruttare al meglio gli strumenti telematici?". In tre parole: "quale Emilia-Romagna digitale?"

Il primo passo, già compiuto, è rappresentato dal restyling del portale Emilia-Romagna Digitale. "www.regionedigitale.net" è la porta di accesso ai servizi on line offerti dagli enti locali, il principale canale informativo sul Piano Telematico, un luogo dove trovare anche notizie su quello che si muove nel resto del mondo. Il nuovo sito si presenta coerente graficamente con l'immagine coordinata del Piter, offre una navigazione più intuitiva dei vari contenuti, anche attraverso l'uso di tag, mantiene il rigore in termini di accessibilità ed offre nuove funzionalità maggiormente interattive. In particolare gli utenti hanno ora la possibilità di

esprimere un giudizio su quanto leggono e condividerlo sui propri social network preferiti. La nuova campagna di comunicazione molto curata - tra l'altro i messaggi della campagna sono stati sottoposti ad un campione di cittadini ed imprese con un copytest teso a verificarne la comprensione e l'apprezzamento - mira a ridurre il gap tra lo sforzo compiuto, i risultati ottenuti con i Piani telematici e il livello di conoscenza che di ciò hanno maturato i cittadini.

Il recente rapporto "Juice 5" sulla Pubblica Amministrazione on line ha mostrato come l'uso effettivo che i cittadini fanno dei servizi offerti continui ad essere al di sotto delle possibilità e come una delle ragioni di questo sotto-utilizzo risieda anche nella non conoscenza delle opportunità offerte dalle Pubbliche Amministrazioni. Se ancora il 61% degli utenti di servizi on line della P.A. dichiara di aver appreso "per caso" di tale possibilità, appare evidente che una maggior comunicazione di quanto si è fatto e si va facendo sia quanto mai opportuna. A ciò si aggiunga che nella maggior parte dei casi gli investimenti e i risultati dell'azione della Regione e di Lepidaspa ora, sono particolarmente oscuri agli occhi di un cittadino, a volte perché attengono al ruolo della Regione di sostegno e servizio agli enti locali, altre perché sono servizi abilitanti per i quali è difficile cogliere l'impatto finale. Il nuovo piano di comunicazione, quindi, darà una mano alla divulgazione delle opportunità offerte e dei risultati raggiunti ●

Sabrina Franceschini